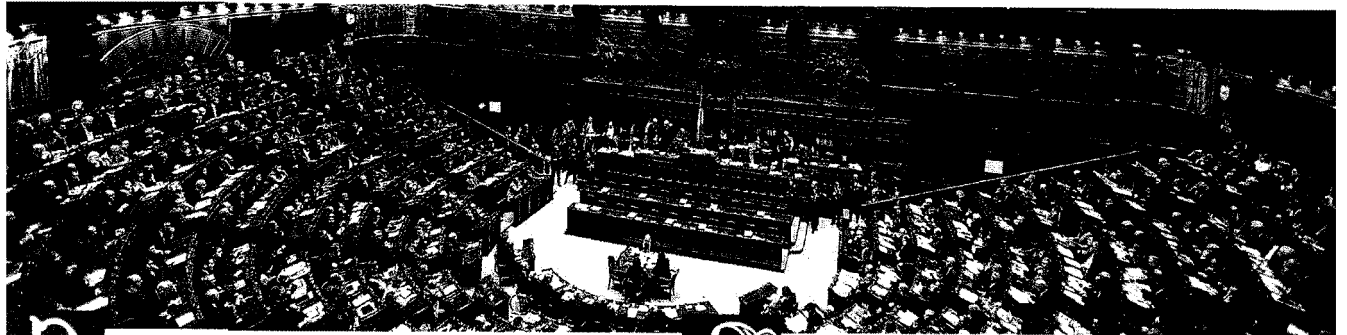


# I leader alla battaglia dei sondaggi

## Le norme sulla par condicio proibiscono (invano) la diffusione dei dati Berlusconi e i numeri sul premier: è al 10%, non entra in Parlamento



### I deputati a Montecitorio

Le elezioni politiche del 24 e 25 febbraio prossimi per il rinnovo del Parlamento eleggeranno alla Camera, così come previsto dall'articolo 56 della Costituzione, 630 deputati, 12 dei quali nella circoscrizione Estero



### I senatori a Palazzo Madama

Il numero dei senatori che saranno eletti con le prossime elezioni, su base regionale, sarà, così come previsto dall'articolo 57 della Costituzione, di 315. Di questi, 6 verranno eletti nella circoscrizione Estero (su base nazionale)

ROMA — La legge 28 del 2000 stabilisce il divieto di rendere pubblici e comunque diffondere «i risultati dei sondaggi demoscopici sull'esito delle elezioni e sugli orientamenti politici e di voto degli elettori». Il «black out» informativo previsto dall'articolo 8 di quel testo è imposto per i 15 giorni che precedono il voto e riguarda anche i sondaggi effettuati in periodi precedenti. Il divieto, però, viene facilmente aggirato con un risultato paradossale: i sondaggi circolano ovunque nei palazzi della politica e della finanza e gli unici a non averne conoscenza nella loro completezza sono gli elettori.

Eppure la norma è semplice e sufficientemente chiara. Ma come spesso accade basta dare uno sguardo alla sanzione prevista in caso di violazioni (articolo 10) per comprendere che la regola può essere disattesa senza conseguenze drammatiche per i trasgressori. In ogni caso, ricevuta la segnalazione — «anche a mezzo telefax», c'è scritto nel testo del 2000 — l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni «in caso di violazione dell'articolo 8 ordina all'emittente o all'editore interessato di dichiarare tale circostanza sul mezzo di comunicazione che ha diffuso il sondaggio...».

Può succedere dunque che il divieto di diffondere i sondaggi venga aggirato dai partiti per scopi di tornaconto elettorale. Di solito si agitano di più i leader del partito che inse-

gue e, infatti, negli ultimi giorni Silvio Berlusconi e Angelino Alfano si sono lasciati andare fornendo ai media numeri e percentuali formalmente non diffondibili. «La sinistra è preoccupata e noi stiamo sopravanzando...», ha detto il Cavaliere lasciando poi ad Alfano il compito di fare due conti: «C'è un avvicinamento alla sinistra che ora è intorno ai due punti di distanza, anche un po' meno. Mancano meno di due punti...». Poi l'ex premier è passato ad occuparsi in termini numerici del suo competitor, Mario Monti, cercando di danneggiarne l'immagine agli occhi dell'elettorato moderato: «Nei

### Le metafore

Da Alfano a Renzi, per parlare agli elettori si fanno allusioni: dal «sorpasso» ai «prefissi»

sondaggi la coalizione di Monti è vicina la 10%. Non entreranno in Parlamento. Fini è ridotto a un prefisso telefonico. Lo 0,4%».

Dunque, in alcuni casi brandelli di sondaggi — che tutti i partiti (ma anche le banche, i gruppi industriali e finanziari) continuano legittimamente a commissionare anche in periodo di «coprifuoco informativo» — vengono utilizzati con disinvoltura dai committenti. Va molto la metafora autostradale tanto che Matteo Renzi

### Il messaggio

Gli schieramenti provano a giocare la carta: «Votaci, saremo noi a vincere»

(Pd) l'ha utilizzata per tirare la volata al centrosinistra in Veneto: «Se il Pd e il centrosinistra si vanno a prendere i voti dei delusi, la possibilità del sorpasso è tutta nostra». Ma Berlusconi che pensa soprattutto al sorpasso del Pdl sul Pd su scala nazionale ha strizzato l'occhio agli automobilisti: «Il Pd è sulla corsia di emergenza, noi su quella di sorpasso». Renzi, però, ha sempre la battuta pronta: «In autostrada, la corsia di sorpasso sta a sinistra, mentre quella di emergenza sta a destra». Poi Mara Carfagna (Pdl) ha voluto seguire la rotta tracciata dal Cavaliere: «I sondaggi che noi abbiamo dicono che il partito è assolutamente in gioco e che abbiamo superato il Pd». Mentre Alfano si è concentrato sulla sua regione, la Sicilia, dove ha constatato «un sorpasso» sul centrosinistra dopo la rovinosa sconfitta del centrodestra alle regionali del 2012.

Con un'affluenza stimata intorno al 78% (due punti in meno del 2008 seguendo il calo fisiologico dei votanti in atto inesorabilmente dal 1946, secondo le stime dell'istituto Piepoli), i partiti stanno giocando le ultime carte in loro possesso. In particolare fanno gola i voti degli elettori ancora indecisi che alla fine andranno co-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

munque al seggio (sono il 10% dell'elettorato, circa cinque milioni di italiani, secondo le stime di Renato Mannheimer) e che potrebbero essere sensibili a un messaggio semplice quanto efficace: «Vota per noi perché saremo noi a vincere».

**Dino Martirano**

LA LEGGE

L'articolo 8 della legge 28/2000 stabilisce che nei 15 giorni precedenti la data del voto è vietato diffondere i risultati di sondaggi demoscopici sull'esito delle elezioni e sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se sono stati effettuati in un periodo precedente a quello del divieto

**COSÌ IN ALTRI PAESI**



**Stati Uniti**

Non ci sono leggi che blocchino la diffusione di sondaggi elettorali. Nel 2005 è stata fatta una raccomandazione, non vincolante, per evitare la diffusione di exit poll a urne ancora aperte



**Gran Bretagna**

Anche qui, nessuna legge impedisce di pubblicare sondaggi relativi alle intenzioni di voto



**Germania**

Non esistono divieti alla conduzione e alla pubblicazione di sondaggi a ridosso o nei giorni delle elezioni: a tutelare gli organi di informazione è l'articolo 5 della Costituzione



**Francia**

I sondaggi possono essere condotti e diffusi fino alla mezzanotte del venerdì precedente la domenica elettorale: si rischiano multe fino a 75 mila euro

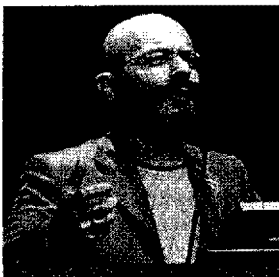
**Hanno detto**



Tutti i sondaggi dicono che non c'è alcun trapasso di voti tra noi e Grillo  
**Enrico Letta, Pd**



Siamo a meno di due punti percentuali dal centrosinistra  
**Alfano, Pdl**



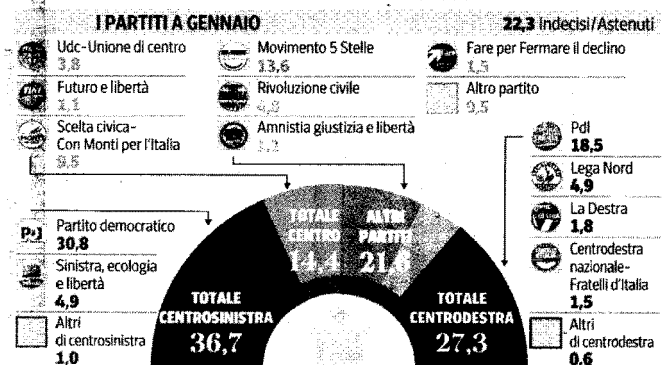
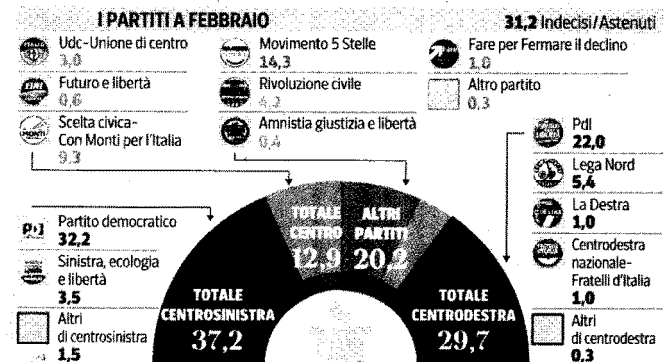
La novità? In Parlamento ci sarà il 20-25% di eletti dei 5 Stelle  
**Giannino, Fare**



Io credo che la coalizione intorno a Monti possa raggiungere il 15%  
**Casini, Udc**

Nel maggio 2012, nel giorno delle elezioni presidenziali francesi, i primi exit poll sono apparsi su Twitter con l'hashtag #radioLondres o #RadioLondon, omaggio alla trasmissione da Londra che trasmetteva messaggi e informazioni nella Francia occupata dai nazisti: la tv belga Rbif pubblicò quegli exit poll, e la France Presse riprese le informazioni diffuse dalla tv

I dati che pubblichiamo sono quelli apparsi sul Corriere della Sera dell'8 febbraio scorso: gli ultimi diffusi prima del «blackout elettorale»



Sondaggio ISPO/ 3G Deal & Research S.r.l. per Corriere della Sera. Campione rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne. Estensione territoriale nazionale. Metodo CATI. Data di rilevazione: gennaio 2013. La documentazione completa è disponibile sul sito [www.sondaggiopoliticoelettorali.it](http://www.sondaggiopoliticoelettorali.it)

CORRIERE DELLA SERA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.